

Lunedì 27 Aprile 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 100

ASSICURAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEIZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali, tutte.

Cronaca Provinciale

Spillimbergo

Consiglio Comunale

Acquisto fondo per mercato bovini.

Giovedì, 30 cor., si radunò il nostro Consiglio comunale per trattare un ordine del giorno di qualche importanza.

Vi noto fra gli altri: le dimissioni del signor Gio. Batt. Bortuzzo da consigliere comunale; la permuta di spazio con la ditta fratelli Linzi; l'acquisto dai signori fratelli Del Negro di fondo in viale « Vittorio Emanuele » per sede del mercato bovino; l'acquisto fondo per la costruzione della Scuola d'Istrigo; la domanda della Società operaia e l'atterramento sociale di Tauriano per concessione in uso del fabbricato vecchie scuole comunali; la nomina di un rappresentante del Comune per il Consorzio ferrovia pedemontana; il sussidio all'opera di assistenza degli emigranti.

Riguardo all'acquisto fondo per il mercato bovino, la Giunta (avv. Torquato Linzi, avv. G. B. Concina, Raffaele Andervolli e Isidoro Zanettini) ha diramato ai consiglieri una esauriente relazione esplicativa, nella quale sono esposti i vantaggi e le ragioni di convenienza che l'acquisto consiglia. La spesa sarebbe di lire 20000, da pagarsi nel 1911. Ma di questo oggetto vi dirò più particolarmente domani.

Per una chiesa pericolante.

In seguito a relazione del nostro ingegnere municipale, oggi arrivato appositamente da Venezia l'ing. Onaro, dell'ufficio Regionale Veneto per la conservazione dei Monumenti, allo scopo di visitare la chiesetta di San Giovanni, Eremita che è pericolante; e per suggerire i necessari lavori di restauro.

Il secondo atto di un dramma d'amore.

Oggi dai carabinieri di Clauzetto fu tradotta alle nostre carceri certa Pierina Cecconi di Luigi d'anni 23 di Vito d'Asio, colpita da mandato di cattura per mancato omicidio nella persona di certo Pasquale Gio. Batta, suo ex amante.

Il fatto avvenne il 22 febbraio u. s., mentre il ferito recavasi alla chiesa per il suo matrimonio con un'altra ragazza ventenne, pure di Vito d'Asio. Ve ne ho parlato, allora, diffusamente.

Maniago.

Cena d'addio.

Nella sera dell'albergo Leon d'oro, da un bel numero di amici, fu offerta una cena d'addio all'egregio agente delle imposte sig. Barsani, il quale nei quattro anni circa che trovò qui, per i suoi meriti come impiegato e per i suoi modi gentili, si ebbe a meritarsi la stima e l'affetto di tutti coloro che ebbero ad avvicinarlo.

All'egregio uomo che partirà in breve per la nuova destinazione di Gonzaga facciamo i nostri migliori auguri.

Tiro a segno.

Il primo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno in corso, avrà luogo in questo poligono sociale nei giorni 3, 10, 17 e 24 maggio p. v.

Il tiro comincerà alle ore 7 1/2 antimeridiane.

Fiori d'arancio.

Oggi ebbero luogo gli sponsali della signorina Orsolina Girolami coll'ottimo giovane Pietro Morassi.

Al municipio funzionava da ufficiale di Stato Civile l'assessore anziano sig. Vittorio Fabbri, il quale regalò agli sposi un ricco dono.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Godroipo.

La cronaca, degli altri, cose di grazia e giustizia e di istruzione pubblica.

(B). 26. — Mi scrivono: Se a Latisana si reclama il titolare della Pretura, a più buona ragione si deve farlo a Godroipo, in quanto che la locale Pretura occupa nella provincia il quarto posto.

Sono vari processi penali pendenti ed anzi giorni fa hanno dovuto rinviare un processo perché l'egregio avv. Stringari, supplente a Godroipo, dovette recarsi a Morzeggo per un sopralluogo penale.

Sono pendenti molte cause civili e si deve rimandarne l'istruttoria riflettendo l'assunzione delle prove e di accessi giudiziari per questo

La mostra bovina di Paluzza,

il concorso per le stalle e per le latterie.

25. — Da parecchi giorni Paluzza, posta in fondo allo storico canale di S. Pietro, in una conca verde nella quale confluiscono al Bul le loro acque la Valsorda e la valle di Ligosullo — da parecchi giorni, stava lavorando nei preparativi per accogliere degnamente le autorità, le commissioni, gli invitati, i concorrenti alla Mostra Bovina, al concorso per la buona tenuta delle stalle ed a quello fra le latterie sociali del Canale di S. Pietro, sui quali dovevano oggi riferire le apposite commissioni. Ma il tempo, con la sua incostanza, coi suoi tuffi nell'inverno, ha dissuaso parecchi i quali ci avevano promesso il loro intervento, dal venire; ed ha impedito quell'affluenza di gente che aspettavano dalla nostra stessa vallata e che al certo non sarebbe mancata.

Gli arrivi.

E nondimeno, fin dalle prime ore del mattino cominciarono a giungere gli animali per la mostra — e non furono pochi in complesso. Alle nove circa è giunto da Tolmezzo l'esimo regio commissario distrettuale dott. Costa, unitamente al sig. tenente dei carabinieri Del Fer, al prof. Marchettano titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, ai professori Bassi e Ferrarini delle cattedre ambulanti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo. Furono ricevuti al principio del paese dal Sindaco locale avv. M. Brunetti, Presidente della Mostra, dal sig. Ferdinando Brunetti vice Presidente, dai signori nobile Osvaldo Barbaletti segretario comunale, Matteo Brunetti innanzi consigliere della Camera di Commercio, Antonio Barbaletti direttore (infaticabile) dei festeggiamenti, avv. Marsiglio consigliere Provinciale, avv. Domenico Corradina, Lozera Daniele assessore comunale, Di Centa Giustino, Osvaldo Brunetti fu Osvaldo consigliere comunale, ecc. ecc. Già nella sera precedente erano giunti il cav. uff. dott. Romano veterinario provinciale e il dott. U. Selan.

Dopo l'arrivo di questi signori, si passò all'albergo all'Italia (del sig. Osvaldo Del Negro), ove fu servito un rinfresco.

Commissioni e giurie.

Eccovi frattanto i nomi dei componenti le commissioni.

Per le latterie: avv. Arturo Magrini di Ovaro, avv. Andrea Tamburini di Amaro, sig. Pietro Galante sindaco di Conegliano.

Per le stalle: dott. Carlo Pepe veterinario di Tolmezzo, prof. Enrico Marchettano titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo, prof. Ferrari.

Per la mostra bovina: cav. uff. dott. Romano, dott. Pepe, prof. Ernesto Bassi, signori Antonio Valle e Giuseppe Colledani.

La prima e la terza di queste commissioni si mettono al lavoro subito dopo il rinfresco; la seconda l'aveva già compiuto in precedenza. Alla prima fu assegnata l'ampissima sala a pian terreno dell'albergo al Leon d'oro; in quanto alla visita per gli animali esposti la giuria dovette ritirarsi causa il mal tempo, in un cortile coperto, e farsi sfilare dinanzi le bestie, categoria per categoria.

Una vitella... con le corna.

Un lieve incidente è accaduto stamane. Un giovane di Cervento, venendo a Paluzza, fu per istrada colpito alla regione soprorbitale destra dalla cornata di una vitella. Fu accompagnato subito dal sanitario locale dott. Boli, il quale poté constatare che nulla di grave c'era nella ferita. Nondimeno, il capriccio di quella vitella costerà al giovane qualche giorno di malattia.

Proclamazione dei premi e banchetto. Poco dopo le 14, il sig. Sindaco avv. Matteo Brunetti (presidente della Mostra) affacciandosi al balcone Comunale proclamò il nome dei premiati, secondo la classificazione fatta dalle competenti giurie.

La pioggia diretta impedì che molte vi assistessero, e solo gli interessati trovandosi nella sottostante via presenti commentando unidemente, e sotto le ombrelle (a seconda della preferenza o meno al premio) le decisioni: commentati basati sull'invidioso egoismo proprio.

Ma a calmar tutto, venne il banchetto, e l'ora tarda acciando gli stimoli dello stomaco (estraneo ad ogni classificazione o proclamazione di premi) fu tutto assorbito, per lo meno al momento, sulle ricriminazioni da farsi, o sulle proteste da discutersi.

Il banchetto, tenuto all'albergo

sualdo di Piano, id. id. Flora Maria Mariani di Paluzza, L. 10 e id. Beltrame Osvaldo di Zenodis (Treppo) id. id. Eugenio Osvaldo fu Nicola di Paluzza, L. 10, e diploma d'incoraggiamento. Chiapolino Giovanni di Sutrio id. id. Moro Odorico di Sutrio id. id. Marsilio G. Batta di Sutrio, diploma incoraggiamento. Plazzotta Giuseppe fu Giovanni di Treppo Carnico (stalla Facit) id. Craighero G. B. detto Palonje di Ligosullo, id. Selenati Giacomo di Sutrio id. Moro Domenico di Ligosullo id. Di Vora Albinodi Sutrio, id. id.

Classe II. Stabili di monte.

Brunetti Osvaldo di Paluzza, medaglia d'argento d'oro del comune di Sutrio e diploma di merito. Brunetti, Ferdinando, di Nannina, medaglia di bronzo del Ministero d'Agricoltura industria e Comm. id. Brunetti cav. Matteo di Paluzza, medaglia bronzo e id. (stavolo di Mezzolan). Zamparo Matteo fu Matteo di Tausia (Treppo), L. 10 e id. Moro Giacomo di Ligosullo, L. 10 e id. Plazzotta Giuseppe fu Giovanni di Treppo, diploma d'incoraggiamento (stavolo Saveria).

Concorso fra le latterie sociali

Premi per L. 150 — Medaglie e diplomi: Giuria: cav. dott. A. Magrini, avv. Andrea Tamburini, geom. Pietro Galante, prof. E. Tosi.

Piano d'Arta med. d'oro, Banca Carnica; Paluzza med. argento del Ministero e L. 25; Sutrio id.; Cervento supe. med. arg. Camera di Commercio e L. 20; Cervento inf. id. Comune Sutrio e L. 20; Treppo Carnico med. di bronzo del Ministero e L. 10; Ligosullo id. Associazione Agraria e L. 10; Nannico id. Ministero e L. 25; Rivo menz. onor. e L. 25; Priola id. e L. 15.

Mostra bovina

Premi per L. 750. — medaglia e diplomi: Giuria: cav. uff. dott. Romano, veterinario prov.; dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E. Bassi, ing. Antonio Valle; sig. Giovanni Colledani.

Classe I. L. 60.

Vitelli interi di mesi 6 a 12. Dorothea Orazio (Sutrio) menzione onorevole (fuori concorso).

Classe II. L. 150.

Tori di oltre 12 mesi.

Cortolezzi Matteo fu Matteo, Treppo, med. arg. dorato Ministero e L. 30 con dipl. di merito; Silverio Antonio, Cervento, med. arg. Ministero e L. 20 e dipl. di merito; Del Moro Marco, Sutrio, med. bronzo, Ministero e L. 10 al famiglia; Ortis Giacomo fu Giacomo, Slaio, dipl. d'incoraggiamento; De Franceschi Domenico fu Daniele, Nannina, id. e L. 10; Pelli Pietro fu Nicola, Cervento, menz. onor. e L. 15 al bovino; Della Pietra Santa, Cervento, id. id. id.

Classe III. L. 200.

Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi sei).

Marsilio G. B., Sutrio, med. d'oro Banco Calligaris e L. 20 al bovino; Radina Domenico, Piano, med. arg. Comune di Sutrio e L. 20 al bovino; Brunetti-Osvaldo, Paluzza, med. di bronzo Ministero e L. 15 al bovino; Delli Zotti Pietro, Peltri, Paluzza, med. bronzo della Camera di Commercio e L. 10; Ortis Giacomo fu Giacomo, Slaio, L. 15.

Classe V. giovenche e giovenche pregiate L. 130.

Del Moro Battista Salino med. arg. dorato, Comune Sutrio; Cozzi Fratelli Piano d'Arta id. id. Brunetti Ferdinando Nannina med. bronzo Ministero; Bertuzzi Denedetti Piano, lire 20 e dipl. merito, Radina Domenico Piano 15 id., Urbano Domenico Zenodis 15 id., Zamparo Pietro fu Pietro Zaneglia 15 id., Plazzotta Giuseppe fu Gio. Treppo 10 id., Nodale Giovanni fu Paolo Sutrio 10 id., De Reggi Amedeo Sutrio 5 id., Del Moro Marco Sutrio 5 id., Moro Caterina Ligosullo 5 id., Maracuti Osvaldo « seniore » Zenodis 5 id., Di Ronco Luigi Rivo 5 id., Craighero Matteo Strade Ligosullo 5 idem.

Classe VI L. 100.

Vacche d'età fino agli 8 anni.

Radina Domenico Piano Med. d'oro. Avv. Cav. Cappellani, Brunetti Ferdinando Nannino id. Banca Carnica, Merlo Giacomo, Avesello Med. Arg. Ministero, Salvo Osvaldo fu Osvaldo Piano id. id., Ortis Domenico Piano id. id., Fratelli Pellegrini fu Giovanni Piano id. id., Moro Pietro fu Odorico Sutrio id. id., Assoc. Agraria Friulana, Gloria G. Batta Rivo id. id., Camera Commercio, Bertuzzi Nicola Avesello id. id., Circolo Agraria Friulana, Delli Zotti Paolo Treppo C. (Medaglia Bronzo Ministero, Cristofoli Antonio Treppo C. L. 20 e diploma, Leschintu Osvaldo Caba L. 15, Salvo Ottavio fu Ottavio Piano L. 15, Plazzotta Tomaso Ligosullo L. 15, Contin Ottavio Piano L. 15.

Classe VII. gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina.

Premi in medaglie e diplomi: (Premi ai bovini per un totale di L. 50: Radina Domenico Piano, med. oro; Cozzi, Ortis; Marsiglio G. Batta Sutrio, med. arg. dor. Ministero; Dorothea Orazio Sutrio, med. arg. Ministero; Silverio Antonio Cervento, med. bronzo Ministero).

La classe IV comprendente un totale di premi per L. 60 per vitelle di mesi 6 e 12, non ebbe alcuna distinzione.

Qualche impressione.

Come vi ho scritto, la mostra poteva riuscire più numerosa ed importante; nondimeno, bisogna dire che fu discreta e tale che non ci aspettavamo, massimo col tempo cane che fa.

Noi tori e torelli, il numero fu discreto: noi sarebbe desiderato qualcosa di meglio; questo si speriamo che il Canale riesca a mandarlo alla prima esposizione, che abbraccerà tutta la Carnia e il Canal del Ferro, conforme al programma stabilito.

Moltissime le vacche, e fra esse molte che possono benissimo dare nuovo sviluppo all'industria zootecnica nella nostra vallata.

Queste popolazioni dovrebbero far tesoro di quanto si esperimenta altrove e tra noi, cercar di progredire nel ramo zootecnico, pratico con l'adottare quanto viene loro insegnando lo zelante titolare della cattedra di Tolmezzo, quanto si va diffondendo con l'utilissimo « Amico del contadino ». Sono i primi passi i più difficili: coraggio e avanti; la Carnia può ancora diventare la Svizzera del Friuli!

Gonars

La consegna della medaglia d'oro ad un maestro.

26. — Il Ministro della pubblica istruzione conferiva il diploma di medaglia d'oro al maestro Marco Polli che da quarantasei anni insegna nel nostro Comune e precisamente nella scuola di Fauglis.

La Giunta comunale, d'accordo con un Comitato costituitosi appositamente, stabiliva di consegnare al benemerito la medaglia d'oro e di dare alla cerimonia la dovuta solennità.

La festa ebbe luogo ieri, nel palazzo del Comune, volendosi farla coincidere con il giorno onomastico del festeggiato; e riuscì commovente.

L'ispettore scolastico prof. Rigotti, arrivato a Palmanova con il treno del mattino, si unì al direttore di queste scuole, prof. Riccardo Romanolo, al corpo insegnante (quasi al completo), ai diversi maestri dei paesi vicini e così tutti assieme con una « giardiniera » e con tre-quattro vetture mossero alla volta di Gonars.

A Fauglis, altre vetture, sulle quali stavano il bravo insegnante Marco Polli ed una numerosa rappresentanza della frazione.

Nel punto della strada che segna il confine tra il territorio appartenente a Fauglis e quello di Gonars, il maestro Polli scende dalla vettura e sale su di un'altra inviata dal Municipio; la rappresentanza di Fauglis, invece, fa un dietro-front e ritorna nel proprio paese.

Questo atto non fu che una protesta per i motivi che accennerò dopo.

« Festeggiando » o « festeggiati » giungono a Gonars al suono della marcia reale, il corpo bandistico locale, per l'occasione aveva trovata la forza sufficiente per ricomporsi. Sono ad attendere l'intera rappresentanza comunale ed i maggiori del paese.

Tutti entrano nel palazzo comunale, dove, nella sala della scuola maschile, si terrà la cerimonia.

Una cinquantina circa, i presenti: moltissimi colleghi del maestro Polli, che oggi, dopo tanti anni d'insegnamento e di sacrifici, se non un giusto ricompensa, vede almeno una dimostrazione che attesta la riconoscenza; tutta la Giunta con il sindaco sig. Luigi Zanussi; l'ispettore scolastico, il segretario comunale, consiglieri comunali, amici, una rappresentanza degli alunni delle scuole di Gonars, Ontegiano e Fauglis.

Molti mandarono la propria adesione, così il consigliere provinciale avv. dott. Stefano Bortolotti, il provveditore agli studi ecc. ecc.

Primo a prendere la parola è il Sindaco. Fa le lodi del bravo insegnante Marco Polli e dice quanto proficua fu l'opera attiva sua intelligente e amorosa, durante i 46 anni di insegnamento. Conclude dicendo che nella scuola sta l'avvenire della patria. Prende poi la medaglia, una bella medaglia grande come un pezzo da L. 100 conata

nella Zecca di Venezia; e ne fregia il petto del maestro che si mostra commosso.

Il prof. Rigotti dimostra quanto sia ardua, difficile l'opera dell'insegnante, dalla quale la Società ritrae vantaggi immensi, perché soltanto essa crea i cittadini atti a compiere i propri doveri.

Il prof. Riccardo Romanelli fa il confronto dei gravi e continui sacrifici del povero insegnante col misero compenso che lo condanna ad una vita stentata.

Parlo ancora un nipote del festeggiato, per dire che, dopo 46 anni di insegnamento, è ben misero ricompensato una medaglia, per quanto lucente.

Il governo dovrebbe provvedere alla vecchiaia di questi veterani e non lasciarli finire tristemente i loro giorni nella miseria.

Anche Ignazio Mezzina prende la parola e si ha i suoi applausi, come tutti gli oratori.

Quando si alza il maestro Polli che è visibilmente commosso, il momento è solenne; e quella commozione traspare sul volto di ognuno e su alcuni visi femminili non è difficile scorgere qualche lagrime.

Il maestro Polli ringrazia tutte le autorità e gli invitati che vollero intervenire alla odierna festa. Questa festa però non è tutta mia — egli dice — ma è festa della scuola, di questa fucina dove il bambino con le prime nozioni che gli apriranno la via al sapere riceve pur quelle che ne faranno un uomo onesto, maciullato integerrimo, nel bene proprio della sua famiglia e della Patria.

Termina il suo dire con un'evviva al re.

La banda intona nuovamente la marcia reale e poi eseguisce diverse allegre marce, mentre autorità ed invitati vanno in un'altra sala del municipio, a bere il vermouth offerto dal Comune.

Al bambini delle scuole, venuti in rappresentanza, è invece distribuita una abbondantissima refezione con vini e dolci.

Più tardi, in una sala del sig. Giuseppe de' Santi ha luogo un banchetto di una quarantina circa di coperti.

La protesta.
Ed, ora, ecco la «solita» protesta. Dico solita, perché in tutti gli avvenimenti, grandi e piccoli, ci sono sempre inconvenienti ed equivoci, dai quali nascono le proteste. Molte volte gli inconvenienti si ripaiono, gli equivoci vengono chiariti ed allora le proteste cadono.

Altre volte, quando gli inconvenienti non si possono riparare e gli equivoci non si possono spiegare, prevale l'idea di chiudere gli occhi per non guastare la festa.

A Fauglis invece non intendono chiudere gli occhi; anzi... Ma veniamo al fatto.

La Giunta Comunale pare che avesse, in una sua precedente decisione, d'accordo con il Comitato, stabilito di tenere a Fauglis la cerimonia della consegna della medaglia, anche per il fatto che il maestro Polli insegna a Fauglis. Da ultimo, invece, si è disposto diversamente, come abbiamo visto.

La cosa, l'attrito e la protesta che abbiamo osservato al confine di Fauglis.

I «protestanti» hanno stabilito di offrire, domenica, a Fauglis, un banchetto al maestro Polli. Non sarà una cosa ufficiale — lo avvertirono quelli che si recarono a fargli l'invito — ma avrà il carattere del sincero sentimento della nostra riconoscenza.

Premiarlo.
Un vecchio suicida nel Natisone.

23. Ieri mattina, il vecchio Giuseppe Sirch, di anni 64 di cui, uscì di casa e corse difilato a gettarsi nel Natisone.

Nessuno si accorse del fatto; prima di mezzogiorno. Verso quell'ora, l'unica figlia del suicida, a nome Maria, dopo atteso invano il ritorno del vecchio, uscì a cercarlo e lo trovò cadavere nel fiume.

Il movente del suicidio si ricerca nei dissesti finanziari in cui si trovava il Sirch e anche nelle condizioni della sua salute. Era affetto da pellagra.

S. Vito al Tagliamento.
Un riposo festivo.

I lagni e le proteste che continuamente vengono fatte dai negozianti della difficile attuazione della legge sul riposo festivo, danno vasto campo alla cronaca.

Tempo fa, l'orefice Lovisatti Luigi di qui ebbe ad inoltrare domanda all'autorità competente, perché gli venisse concessa l'apertura del suo negozio nel mattino della domenica. Tale domanda per altro non venne evasa; ma il ricorrente confida in una favorevole decisione, come ha già provveduto in tal senso la R. Prefettura di Venezia dietro domanda dello stesso Lovisatti che era diretta ad ottenere l'apertura di una succursale in Portogruaro.

La prima lezione d'igiene ai maestri del circondario.
Venerdì u. s., in un'aula di questo

scuole femminili convennero i maestri del circondario, per assistere alla prima lezione d'igiene, tenuta dall'egregio medico di Bagnarola, signor Di Salvo dott. Giuseppe.

Più che una lezione, il dott. Di Salvo tenne una conversazione amichevole, confortando i suoi dotti mediante figure e disegni sulla lavagna, coadiuvato dai colleghi dott. Fiorioli, dott. Springolo e dallo studente signor Mario Stufari. La lezione continuerà in altro giorno.

Civiale.
L'opera dei vandali.

27. Stanotte, ignoti, senza darsi alcun pensiero delle disgrazie che poteva causare la loro opera stupidamente vandalica, smossero, spranghe di ferro, alcune pietre del parapetto del Ponte, dalla parte della chiesa di S. Martino e le gettarono nel fiume, lasciando aperto un pericolosissimo vano della lunghezza di circa 2 metri, che stamane fu provvisoriamente ostruito con una tavola di abete.

Forse i medesimi mascalzoni, insudiciarono anche le porte di molta casa nello stesso borgo.

Comitato permanente dei festeggiamenti.
Alle ore 15 di ieri, negli uffici della Società Operaria, si radunò il numeroso Comitato permanente dei festeggiamenti. Il presidente, sig. Antonio Battocletti, fece parecchie ed importanti comunicazioni sull'opera da lui spiegata per organizzare le grandi feste popolari che avranno luogo in Civiale, domenica 24 maggio p. v.; comunicazioni che vennero tutte approvate. Quindi si iniziò la discussione sulle modalità dei festeggiamenti, pervenendo all'approvazione delle seguenti linee generali:

a) Col treno delle ore 9 ricevimento dei gitanti, con la banda cittadina, alla stazione ferroviaria.

b) Alle ore 10, vernmouth d'onore alle Società, offerto dal Comitato e apertura della Pesca di beneficenza.

c) Ore 14. Concerto della Banda cittadina sulla piazza del Duomo.

d) Ore 16. Concerto di altra Banda.

e) Ore 18. Distribuzione dei premi alla Pesca di beneficenza.

f) Ore 19. Inizio dei festeggiamenti in piazza Paolo Diacono (Ballo popolare, sorprese giapponesi, illuminarie ecc.).

Appositi treni speciali in arrivo e in partenza favoriranno il concorso alle feste, da tutti la provincia.

Approvate così le linee generali della giornata, il Comitato incaricò il rag. Vittorio Bottussi e il signor Giovanni Fulvio, direttore del *Forum*, della formazione del programma definitivo, che sarà rivisto nella seduta di domenica p. v.

Comitato dimissionario.
Il Comitato nominato il 29 marzo p. p. dall'assemblea dei cittadini per concorrere all'erezione del monumento ad Adelaide Ristori, aveva notizia che, mentre aveva organizzato uno spettacolo decoroso da darsi il 31 maggio p. v. nel Teatro Sociale, alcune persone concertarono invece festeggiamenti in piazza del 24 maggio, senza il doveroso preventivo accordo con esso Comitato già in funzione: protesta contro questo procedere poco conveniente e dichiara di dovere a tutela della propria dignità, dimettersi, lasciandone responsabile delle conseguenze chi si permise di agire senza alcun riguardo verso il Comitato preesistente e presieduto dal Capo del Comune.

Bula.
Un cavallo cieco.

(Car). 26. In occasione della fiera di S. Giorgio a Udine successe un bel cassetto; un tale di qui andò alla fiera della vostra città per comprare un cavallo. Arrivato sul mercato, trovò un altro personaggio pure di Bula che aveva una magnifica bestia da tiro; trattò l'affare ed ebbe il cavallo per 640 lire. Contento quel tale se ne tornò a casa, certo d'aver fatto un affare d'oro; ma quale fu la sua meraviglia e la delusione quando il noto intenditore di cavalli sig. Giuseppe Venturini, gli fece osservare che l'animale era cieco completamente?

Fuochi artificiali.
Finalmente dopo tanto domandare d'attesa, questa sera, approfittando d'un momento di sosta, si poté avere l'annunciato trattenimento. I fuochi artificiali opera del sig. Turin di Tarcento, furono splendidi.

Faedis.
Il ponte della morte. — Un altro annegato.

27. (per telefono). Purtroppo, devo mandarvi la cronaca del decimo caso di morte in pochi anni, per cadute del famoso ponte sul torrente Grivo.

Stanotte rimase vittima certo Angèlo Cernez fu Antonio d'anni 27, di Canal di Grivo. Il disgraziato, ricasando a tarda ora, causò l'oscurità, cadde dal ponte sprovvisto di parapetti alle due testate, e per annegato sul torrente.

Stamane una donna del paese, moglie di tal Luigi Piutti, andata ad attingere acqua nel torrente, vi scorse una dozzina di metri più a

valle del ponte. Il cadavere del povero Cernez.

Corse subito qui a Faedis ad avvertire il medico e l'autorità, si recarono immediatamente sul luogo il Dr. Cicari e i carabinieri, i quali, constatato trattarsi di disgrazia, ordinarono la rimozione del cadavere.

Ogni altro giorno dobbiamo registrare qualche disgrazia per la mancanza del parapetti, quando chi di dovere, vi provvedesse.

E l'autorità tuttora permetterà che resti ancora senza protezione la vita dei cittadini?

Gita ciclistica.
Sabato fu qui in gita il Club ciclistico di Manzano, il quale malgrado giunto di sorpresa, si ebbe cordialissime accoglienze.

I ciclisti erano una quarantina, col loro presidente sig. Oreste Tomasselli.

Speriamo in un ritorno fra noi. Saranno sempre accolti con la massima espansione.

Sacile.
Cadavere di un annegato rinvenuto dopo due mesi.

L'altra mattina, sulla sponda sinistra del Livenza, presso Cavolano, alcuni pescatori, pescarono il cadavere di un annegato in uno stato di avanzata putrefazione — seminudo, con la faccia irriconoscibile per effetto del rosicchiamento di grossi pesci che abbondano in quel paraggio: il piede destro calzato in nero e scarpa elegante, il sinistro soltanto col calzetto nero; colletto basso, cravatta e spilla d'oro.

In quei miseri avanzi, fu riconosciuto certo Massimo Tajariol di Vallenoncello: il padre e due fratelli del disgraziato, venuti sopra luogo, confermarono il riconoscimento.

Il Tajariol era capo operaio nello Stabilimento Amman a Pordenone. Rimase vedovo, nel novembre passato, di certa Angela Pellin, con cinque figli, quattro dei quali occupati nel medesimo Stabilimento Amman. Vivevano abbastanza agiatamente. Sembra però che il Tajariol avesse da qualche tempo relazione con una ragazza di Sacile e volesse passare a seconde nozze.

Era venuto precisamente a Sacile il primo marzo, ultima domenica di carnevale, per avere un colloquio definitivo con la ragazza. Dedito al vino, non è escluso possa trattarsi di pura disgrazia.

Giunta Provinciale Amministrativa.
Seduta 25 Aprile 1908.

Atti approvati.
Udine (Provincia). Transazione litiganti con l'antebeneficiario del Manicomio di S. Servolo. — Udine (Comune). Modificazioni al regolamento per le pubbliche affissioni. Piazzetta Porta: convenzione col co. Gio. Batta Della Porta. Istituzione ufficio misto di collocamento: statuto relativo. Pordenone. Costituzione servizio passiva su stabili di proprietà comunale. Moggi Consorzio esattoriale: Svincolo cauzione 1899-1902. — Tignesio. Vendita piante del bosco Chiarandini. Ciseria, Savogna, S. Quirino. Aumento stipendio al Segretario. — Azzano N. Mortegiano. Morzano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Andreis. Servizio custodia mappa. — Cavasso Nuovo. Aumento salario di custodi del cimitero. Lestizza. Nomina Segretario Comunale a vita.

Montebelluna. Cessione a eredità. S. Quirino. Cessione salario al cursore. Martignacco. Bonifica. Deller per concessione di acqua del rioletto Lavia. Tavagnacco. Mutuo per l'edilizio scolastica.

Deliberazioni varie.
Udine. Tassa esercizio: Accoglienza e ricorsi di De Anna Antonio, e Giuseppe e Ferruccio Cantoni Luigia; accoglie in parte i ricorsi di Ferruccio Domenico, Benedetti Gross Luigia e Piani Magrini Virginia; respinge i ricorsi di Cantoni Antonio, Della Marina Gio Batta, Campesio dottor Giuseppe, e delle Ditte Ridomi, Petrozzi, Singer, Comino e Marangoni e Contarini Pietro. Montebelluna. Tassa esercizio: respinge il ricorso del dott. Cesare Zatti. Pordenone. Tassa famiglia: Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costante. Tolmezzo. Tassa-dati: Accoglie i ricorsi di Gentilini Leonardo e Silverio Vincenzo e respinge quello di Rinaldi Giovanni. Treviso. Carnio. Ripristino viabilità interrotta: pagamento specifica. Fontanafredda. Civile. Ordine emissione mandati d'ingelo. Trasaghis. Bacco sopra Trombadoro: il contratto accordato limitatamente. Brugnera. Bilancio 1908. Prende atto. Colloredo di Montebelluna. Corno di Rozzano. Trasaghis. Zoppola.

Bilanci 1908. Autorizza l'eccezione de la sovrimposta.

Minvi.
Porcetto. Tariffa tassa famiglia. Bortolan. Frisanco. Teor. Bilanci 1908.

Cinematografo Edison.
Della premiata ditta L. Roatto. Piazza V. E. Via Belloni.

Oggi avremo in questo elegante salone uno spettacolo straordinario nel vero significato della parola. Omettendo altri commenti trascriviamo l'importantissimo programma che desterà qui a Udine un immenso interesse: **Il biglietto di lotteria**, cinematografia di grande effetto comico. — **PIA DE TOLME**. Novità assoluta, commoventissimo dramma del medio evo, riprodotto fedelmente e con impareggiabile precisione. Grande successo artistico. — **I padroni cerano serra**, il colmo della comicità.

Noi saremo i primi ad andare a vedere il suddetto spettacolo ed auguriamo al noto sig. Roatto che dietro di noi accorra la solita fiumana di pubblico di ogni età.

Prezzi cent. 40, 20 e 10. Abbonamenti a 20 rappresentazioni. L. 5 e 3.

I festeggiamenti per la fiera di S. Giorgio

Il tiro al piccione

Sabato, il tempo, dopo aver fatto «musa dura» nella mattinata, si è deciso per la pioggia. Fitta, minuta, insistente, la quale però non spaventò per nulla i tiratori ai piccioni, che sfidarono l'acqua col fuoco.

E se ne infischiarono in buona parte anche il pubblico. I posti riservati, tanto nella mattina che nel pomeriggio, furono occupati da molti signori e da parecchie signore, appassionate dello sport. Fra gli spettatori dei palehi vi fu però alquanto panico perché la baracca cedette sotto il loro peso e alcuni per timore di peggio, abbandonarono il posto.

Le gare continuarono fino a ora tarda, cioè fino a quando i piccioni «si vedevano». Tuttavia il programma non fu potuto esaurire: due soli tiri compiuti: quello d'inaugurazione e il tiro Udine. Cioè per numero e la grande abilità dei tiratori; in causa della quale, l'«eliminazione» riusciva difficile e lenta.

I piccioni uccisi furono 450! Ne scapparono un cinquantina soltanto. Specialmente nel pomeriggio, vi fu grande accanimento di scommesse. Si ebbe anche qualche caso durante i tiri che probabilmente consiglierà la revisione del regolamento sociale.

Ecco l'esito delle gare:

Tiro d'incoraggiamento: partecipanti 37. I premio grande medaglia d'oro (dono del Municipio) Carlo Ferraro di Venezia. II medaglia d'oro nob. Vanni degli Onesti di Fagnaga. III medaglia d'oro. Marcello Boschian di Trieste. IV medaglia d'oro. dott. Giuseppe Canepis di Udine. V medaglia d'argento. Luigi Fabretto di Schio. VI medaglia d'argento. Vittorio Faelli di Maniago. VII medaglia d'argento. Lorenzo Vigo di Trieste. VIII medaglia d'argento. co. Carlo Zajio di Venezia. A tutti il relativo diploma.

Tiro Udine: Partecipanti 38. I premio L. 700. II 350. III 250. detratte L. 100 per la formazione di due nuovi premi, divisi in parti uguali (L. 400 cadauno) fra i signori Vito Lorenza di Trieste, dott. Sparaco Murati di Trieste e dr. Gracco Murati di Udine. IV L. 150. co. Filippo Florio di Udine. V. L. 100. Guido Nigris di Fagnaga. VI L. 100. Andrea Pascatti di S. Vito. VII L. 50. co. Quirino Quirini di Pordenone. VIII L. 50. Barnaba Umberto di Bula. IX L. 50. Riccardo Petrosini di Flaibano. X L. 50. Romano Zuliani di Civiale.

Le corse al trotto.
Pomeriggio indeciso e minaccioso ieri.

Verso la fine delle corse i primi tentativi di pioggia; ma poi ristette alquanto e lascio che il pubblico sfollasse la Piazza Umberto I. Ed il pubblico era molto numeroso — nei palehi su per la riva intorno all'eliseo interna a ridosso dello steccato.

Certo, se il tempo fosse stato migliore, sarebbe venuta molta gente anche dal di fuori.

Nella tribuna delle autorità vi erano il Prefetto con. Brunialti con la signora; il Sindaco con. Piccoli, il senatore di Pramparo; il colonnello Pirozzi, il colonello Arpa; il maggiore dei carabinieri Cesaro, gli assessori Pico, Luzzatto, Paulcay, Salvagni; il maggiore Zorzi; il cav. Dalan, il dott. Selan, il sig. Mazzati, il dott. Borghesale, veterinario civico di Gorizia, il commissario cav. Levi ed altri.

In quanto alle corse, riuscirono bene: non cavalli di molta forza ma però bene scelti e pressoché tutti della stessa valentia.

Il pubblico si divertì, zitti, fischio, applausi... al solito: zitti fischio nei lunghi intervalli e nei ripetuti tentativi di partenza; applausi ironici e ritardati, e applausi entusiasticamente i vincitori dei premi.

Negli intervalli suonò la banda municipale.

Le corse cominciarono alle 14.45 con la prima prova della Corsa «Premio ospiti». Cinque, i concorrenti: Glenville guidata da Guerrato Emilio, proprietario, Gaggino guidato da Carlo Cavazzana, proprietario; Lira guidata da De Grandis (Proprietario Giacomo De Mattia); Margareth W. guidata dal Dr. Centanin Mansiuto, proprietario; Don Falcenico guidata da Bonetti (proprietario Bonetti e Stefanutti).

Il De Grandis, ritenendo falsa la partenza, rimane indietro e si ritirò. Vennero piazzati i Glenville, il Don Falcenico, il Margareth.

Seguì la prima prova della seconda corsa: Premio «S. Giorgio». Partono Corinna, Herschel guidata dal nob. Cosulich (proprietaria la scuderia friulana); Tonin guidata da Giulio Tonini, proprietario; Leopoldina dal Co. di Gollato. — Belle Azmon guidata dal Gifferrò (proprietaria la scuderia friulana) non parte.

Vengono piazzati: i Tonin, il Corinna, il Leopoldina.

Nella seconda prova della corsa

O più sono piazzati: Margareth — Don Falcenico, Glenville e squalificati per l'andatura irregolare. Per questa corsa, si dovrà fare la prova decisiva.

Intanto si prepara la seconda gara della corsa S. Giorgio.

Questa dà il medesimo risultato della prima, per cui il primo premio (L. 350 e bandiera bianca), è vinto da Tonin; il secondo (L. 250 e bandiera rossa), da Corinna ed il terzo (L. 100 e bandiera blu) da Leopoldina.

Alla terza corsa, premio «Clasello» con una sola prova, partecipano Leona del cav. Giuseppe Lachin, Corinna e Ada della scuderia friulana. Sono piazzati e premiate come segue: Corinna, I premio L. 200; Leona L. 150 il premio; Ada L. 100, terzo premio e bandiera come sopra.

E siamo alla prova definitiva della corsa Ospiti. Sono piazzati e premianti: Glenville I premio L. 400, Margareth II premio L. 250, Don Falcenico III premio L. 200.

All'ultima corsa: premio compensazione, prendono parte Lira e Belle Azmon. Lira vince il primo premio di L. 200, Belle Azmon il secondo di L. 100.

Le corse son finite alle 16 circa. Il pubblico abbandonò subito il giardino e la fiera consegna i premi.

Frattanto il sig. Pontoni di Premariacco prende posto con un suo dipendente sopra un sulki tirato da un focoso cavallo. Il sig. Pontoni sia perché la bestia non ha voluto partire o per altro motivo la tocca con la frusta.

Il cavallo, appena si sente urtato, si alza con le zampe posteriori in modo da gettare gambe all'aria il sig. Pontoni e anche il suo dipendente. I quali per fortuna non si fanno male. La bestia, liberata dalle redini, si dà alla fuga, dirigendosi per fortuna verso le scuderie municipali, anziché verso la gente. Poi, per via Giovanni d'Udine e va a cadere in via Gemona presso la Caserma dei carabinieri dove due giovanotti gli sono subito sopra e lo fermano.

Nessuna disgrazia.

L'ufficio postale e telegrafico alla fiera.

Durante questi giorni scorsi l'ufficio postale e telegrafico privativo in giardino, affidato all'impiegato sig. Mantovan, funzionò attivamente e con soddisfazione di tutti; così pure l'ufficio telefonico.

Il gonfalone dello «Chic parisien».
Il Comitato della Fiera ci comunica che l'artistico gonfalone donato dal sig. Lorenzo Francesco dello «Chic parisien» è stato assegnato al sig. Cantoni di Villafranca che portò alla fiera il maggior numero di cavalli da corsa.

Altre premiazioni.
La commissione aggiudicatrice dei premi per la mostra dei carri pesanti da lavoro assegnò i seguenti premi:

Lo al sig. Pietro Martinuzzi di Remanzacco — Il o al sig. Lorenzo Tagliardi di Pordenone.

Il Comitato della fiera ci comunica: A rettificare l'elenco dei premiati del concorso carrozzeria, ci facciamo premura di annunciare che gli espositori Pizzaniglio Napoleone e Francesco Filippotti furono giudicati pari merito con una medaglia di bronzo e L. 25, ciascuno.

Nella categoria Cavalli da tiro pesante, al sig. Ferdinando Chiopris è stato assegnato il 1.º premio di L. 50, e diploma (Cavalli soli attaccati).

Fiori d'arancio.
Ieri, alle 16, l'assessore dott. Giuseppe Murero aveva la leggiera e buona signorina Teresina Gaspardis con l'egregio dottore Giuseppe Bertolotti, testimoni l'ing. Galligaris di Tolmezzo e il dott. Lucio de Fornera notaio a Gemona.

Stamane la benauspicata unione ebbe la consacrazione religiosa nel Tempio dedicato al Redentore. Molti doni alla sposa gentilissima; generati i voti per un felice avvenire, quale desidera e promette la benedizione materna che l'accompagna nella nuova casa.

Stamane l'assessore Piedini in matrimonio la signorina Anna Nardoni di qui col avv. Dr. Giambattista Borghi di Padova. Lo sposo fu regalato della penna d'oro. Anguri.

Ragazzo onesto.
Pietro Sedran di Giacomo, d'anni 10, di Tauriano (Spilimbergo) rinvenne in piazza Garibaldi l'ira 70, che si affrettò a portare all'ufficio della vigilanza urbana.

Mercoledì.
scorso è stato smarrito un cane di razza barbone tutto nero con striscia bianca sul petto, e portante al collo un collare di enoio. Mancava competente a chi lo porterà alla signora Elisa Canciani Via Viola 31.

Giovedì addietro, il deputato provinciale Coren inviava alla Società operaia generale, come ad altre istituzioni del genere, una circolare chiedendo l'adesione all'ufficio provinciale del lavoro, affinché la Società nominasse un membro in seno all'ufficio medesimo.

Il Presidente, in nome della Direzione, non essendo stato in tempo a convocare il consiglio per il termine fissato, rispondeva all'invito, mandando completa adesione e gli auguri, per la buona riuscita dell'ufficio del lavoro.

E ieri, il consiglio dell'Operaia, convocato per la solita riunione mensile, presenti 14 membri, si occupò dell'argomento, con una discussione piuttosto animata, perché c'entrava la politica.

Conosceva la risposta d'adesione inviata dal Presidente sig. Seitz, protestarono vivacemente Cremese e Mauro della Direzione, entrambi rilevando che si era stabilito di dare adesione all'ufficio del lavoro, non completa ma condizionata ad una riforma di esso, nel senso cioè che nel consiglio dell'ufficio del lavoro abbiano parità di condizioni tanto le classi padronali che quelle operaie, ciò che ora non sussiste perché la classe operaia vi ha minor numero di rappresentanti.

Così non eravamo d'accordo, sig. Presidente — protesta Cremese. — L'adesione doveva essere condizionata!

Non si doveva nemmeno dare l'adesione — osserva Mauro. — Ma l'adesione non implica nessuna azione né materiale né morale — ribatte il Presidente — Abbiamo fatto quello che han fatto altre istituzioni operaie, come, per esempio, il Segretariato d'Emigrazione.

Ma il Segretariato ha fatto adesione completa — risponde Mauro — per assicurarsi il sussidio della Provincia; così mi hanno assicurato alcuni membri. Noi, di sussidi della Provincia non abbiamo bisogno.

L'avv. Tavassani, che fin da principio avevo domandato quali condizioni erano state imposte, deplorò che la presidenza abbia agito di moto proprio e in quel modo; perché aderire alla nomina d'un membro, significa aderire alla costituzione.

In ogni modo — soggiunge — ora che non si può più ritirare quello che si è fatto, domando che il consiglio dia incarico alla Presidenza di far pratiche presso le altre istituzioni per ottenere tutte d'accordo una riforma nell'ufficio del lavoro, nel senso di aver parità di diritti nelle cariche sociali.

Cremese, ritornando all'assalto, dice che l'ufficio del lavoro non può dare nessun affidamento al proletariato; non solo per i privilegi voluti per la classe padronale, ma anche perché è istituzione pre-pugnata da due preti e da un mezzo prete.

E che quell'istituzione non sia — continua — a beneficio della classe operaia, lo attesta il fatto che non fu richiesta l'adesione della camera del lavoro (2). Perciò o provinciale rappresentanza o svincolarsi.

Altri membri del consiglio osservano ancora che l'ufficio del lavoro è fatto per le casse rurali, per la società dei contadini dirette da chiericali.

E si viene infine alla conclusione di fare pratiche conformi alle proposte Tavassani e Cremese, di attendere l'esito e poi, se del caso, di ritirarsi.

Esaurito quest'argomento si approva il bilancio mensile e trimestrale; si rimette al nuovo consiglio la proposta Grassi, approvata in assemblea, per esigere dal Comune locali meno indegni, e si trattano altri affari di sussidi e nuovi soci.

Le elezioni.
Ecco l'esito delle elezioni di ieri. Votanti 119. Risultarono eletti a consiglieri per tre anni:

Vendruscolo D. 114, Greutti I. 112, Bissattini G. 111, Savio S. 104, Pignat L. 103, Scubbi P. 98, Mattioli V. 94, Liesch T. 94. Per due anni i consiglieri: Tonin Angelo 91, Bissattini G. 91. Per un anno consigliere, Cossio Attilio 76.

Ottennero poi maggiori voti i signori: Venuti Erminio 30, Benedetti Alfonso 20, Fontanini Gius. 19, Piretti Carlo 18, Tonini Giov. 16, Castelletti Romeo 16, Feruglio Marco 11.

Traffimenti e spettacoli.
TEATRO SOCIALE.

Due rappresentazioni di «Geisha» — questo sera, e due «Piccola» — in modo tale da non trovar disponibile una penna, non un palco.

Il successo si mantiene sempre alla stessa altezza. Applausi a tutti gli esecutori e quanto mai al buffo Urbano insensibile nelle sue trovate comiche, rispondenti anche ai fatti di attualità cittadina.

Questa sera, la nuova opera: «Il figlio Jackson e Cia» parola di C. Ordor neu, musica di M. Clarice.

